

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA REGIONALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

Capofila: CENTRO DI SOLIDARIETÀ DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE-FERRARA

L'associazione Cedis nasce nel 1986 e da allora opera nel territorio ferrarese a partire dalla passione educativa dei suoi soci e di tutti quelli che si sono coinvolti nel tempo. La nostra esperienza personale e l'analisi del contesto attuale che stiamo vivendo ci hanno fatto capire che la vera emergenza per le giovani generazioni è la questione educativa. L'ass. CEDIS, come da statuto, ha per oggetto lo svolgimento di attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, volte allo sviluppo della personalità umana in tutte le sue espressioni.

In particolare, da anni opera nel territorio ferrarese svolgendo:

- 1) Attività di sportello, tutoraggio, orientamento, accompagnamento e reinserimento nella vita attiva delle persone disagiate o in situazioni di povertà
- 2) Interventi educativi e formativi rivolti ai minori (sia all'interno delle scuole, che nell'ambito extra-scolastico).

Gli *sportelli* Cedis sono luoghi di incontro aperti a tutti, in cui si svolge un lavoro educativo, formativo, di accoglienza e prevenzione *ad personam*, tarato cioè sulla singola persona incontrata, in particolare rispetto alle categorie a rischio (disoccupati, stranieri, immigrati clandestini, persone con problemi di dipendenze, ecc.) che si rivolgono ai nostri sportelli.

Gli *interventi educativi* sviluppati sono riconducibili a 2 principali ambiti di intervento: la scuola e l'extra-scuola.

All'interno della scuola, da anni il Cedis sviluppa:

- **percorsi di orientamento** (in particolare per le classi terze della scuola secondaria di 1° grado),
- percorsi di **rimotivazione allo studio** come prevenzione all'abbandono scolastico (nelle scuole secondarie)
- **moduli didattico-educativi** mirati (realizzati all'interno di scuole di ogni ordine e grado).

Per quanto riguarda l'**extrascuola**, l'associazione collabora con i diversi soggetti presenti sul territorio della provincia di Ferrara (Amministrazioni comunali, parrocchie, scuole, ecc.) alla gestione di centri di aggregazione per minori e adolescenti, doposcuola e attività ricreative (centri estivi).

L'ass. Cedis, nel corso degli anni, ha sviluppato numerose attività nell'ambito dell'educazione alla legalità e della prevenzione a forme di illegalità e criminalità.

Partner:

I BELONG S.C.S. La cooperativa I belong s.c.s. opera nella provincia di Ferrara sviluppando attività educative e di accoglienza in ambito scolastico ed extrascolastico. Il nostro tentativo parte da una scommessa educativa giocata dentro tutti i livelli della realtà con chiunque si incontra, dai minori agli adulti, dalle persone disagiate agli anziani, fino agli svantaggiati. L'educazione è infatti il vero punto di sviluppo dell'io delle persone e quindi un punto di partenza assolutamente positivo da cui partire per entrare in merito alle circostanze stringenti della vita: lavoro, scuola, formazione, relazioni, ecc. In questo modo è realmente possibile fare compagnia a chiunque, aiutando a far emergere in ciascuno le proprie esigenze, abilità, capacità e interessi perché tutti siano aiutati ad essere ciò che sono. In particolare i centri educativi di I Belong si trovano a Ferrara e provincia aiutando i ragazzi con attività di aiuto allo studio e di centri estivi. Le attività si svolgono ogni anno nei centri di aggregazione di Ferrara, Ostellato, Massa Fiscaglia, Migliaro e Mesola in collaborazione con i diversi comuni, le scuole e gli enti locali.

ODV ANTONI GAUDÌ L'Associazione Gaudì nasce a Ferrara da giovani architetti e artisti che hanno deciso di mettere le loro capacità, la loro passione per l'**architettura**, la **grafica**, l'**arte** e la **fotografia**, e il loro sguardo educato alla bellezza, a servizio del bene comune nei luoghi toccati in diverso modo dalla povertà.

L'associazione ha deciso di costituirsi il 1 ottobre 2013, dopo più di un anno di lavoro insieme a servizio di persone in stato di indigenza e di luoghi come centri di aggregazione, sedi di cooperative sociali e associazioni di volontariato che operano per sostenere e accompagnare la vita di chi si trova in stato di bisogno; lo scopo del lavoro svolto è stato quello di rendere tali luoghi belli, vivibili e accoglienti, capaci cioè di esprimere dignitosamente la vita di chi li abita.

ODV SCUOLA BOTTEGA S.GIUSEPPE RIMINI La Scuola Bottega S. Giuseppe di Rimini si pone l'obiettivo di accompagnare le persone secondo la cultura del lavoro come bisogno primario della persona. I volontari dell'Associazione accolgono ragazzi che da tempo hanno invece abbandonato ogni tipo di attività ed interesse perciò spesso sono demoralizzate e demotivate. I volontari organizzano corsi di falegnameria e meccanica per i ragazzi nel tempo libero. Durante questi corsi i ragazzi vengono accompagnati a scoprire le proprie risorse nel fare piccoli lavori semplici di meccanica (es. smontando motori, sostituendo pezzi..) e di falegnameria (es. costruzione di tavoli e oggetti). In collaborazione con l'Ass. Amici della Karis aiuta i ragazzi a costruire modelli fisici che spiegano la teoria che studiano a scuola nelle materie di fisica e scienza.

AMICI DELLA KARIS L'Associazione è nata nel 2005 da un gruppo di famiglie e imprenditori per aiutare le famiglie nel compito educativo anche legato alla scolarizzazione, al sostegno e valorizzazione della responsabilità educativa, di attenzione verso i bisogni dei ragazzi, di promozione e diffusione della cultura e della carità. In seguito si è aggiunto un gruppo di genitori con figli bisognosi di sostegno nelle ore scolastiche. Si propone di sostenere le famiglie nell'esercizio dei diritti e dei doveri mediante fondi attraverso erogazioni liberali e vendita di prodotti; inoltre ha creato una rete di volontari che attraverso il lavoro manuale hanno prodotto manufatti di biancheria (tovaglie lenzuola) confezionate e ricamate incentivando anche il coinvolgimento di giovani per l'apprendimento di tecniche tradizionali legate alla produzione di questi manufatti; il ricavato della vendita di tali prodotti va a beneficio di iniziative di sostegno nelle ore scolastiche, doposcuola o borse di studio.

CENTRO DI SOLIDARIETÀ FORLÌ Il Centro Di Solidarietà (CDS) è una associazione di volontariato ONLUS nata nel 1996 e coinvolge giovani ed adulti che offrono volontariamente la loro opera a servizio dello scopo principale dell'associazione: essere strumento di solidarietà tra gli uomini nel mondo del lavoro. In collaborazione con oltre 100 CDS operanti in Italia, infatti, il Centro di Solidarietà offre servizi come tentativo di risposta ai bisogni del cittadino, con particolare attenzione all'ambito lavorativo.

L'attività dell'Associazione negli ultimi anni si è orientata in particolar modo a soggetti in condizioni di svantaggio sociale e alle loro famiglie:

- ragazzi e adolescenti appartenenti a nuclei familiari in stato di reale indigenza;
- soggetti adulti, i quali versano in stato di rischio di emarginazione sociale, anche con difficoltà di carattere economico;
- ex detenuti;
- persone segnalatoci direttamente dai servizi sociali

COORDINAMENTO ODV EIMILIA-ROMAGNA

L'Associazione " Coordinamento O.D.V. Emilia Romagna " ha sede legale a Forlì in Via Maldenti, n. 7 . L'Associazione, nata a Cesena il 29/06/2006 iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/2005, è costituita da autonome associazioni, opera nel territorio della Regione Emilia Romagna e non ha fine di lucro.

Tale associazione si propone il solo scopo di proseguire fini di solidarietà sociale, in particolare ha la finalità di promuovere il collegamento ed il coordinamento delle associazioni di volontariato operanti nella regione Emilia Romagna. Numerose sono le attività che tale associazione può svolgere. Importante è il ruolo che assume nel dare vita ad iniziative di carattere solidale, sia in ambito educativo, culturale oltre che sociale finalizzate a promuovere lo sviluppo della persona sotto ogni aspetto, proseguendo poi con il ruolo di promotore di tali iniziative. Altro importante ruolo che svolge l'Associazione è il coordinamento ed il sostegno alle attività di associazioni di volontariato che perseguono simili finalità. Il ruolo coordinativo favorisce inoltre la formazione per soci ed operatori di volontariato promuovendo iniziative di cooperazione e comunicazione attraverso innumerevoli fonti. Fornisce assistenza nell'ambito delle attività di volontariato. Notevole

importanza assume come motore alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nello svolgimento di attività di approfondimento e confronto quali seminari, corsi, convegni e manifestazioni.

Le organizzazioni di volontariato aventi sede ed operanti in Emilia Romagna che condividono le suddette finalità e che fanno parte dell'Associazione sono le seguenti:

Associazione "Lugo per gli studenti" sede di Lugo (RA)

Associazione "Centro di solidarietà" sede di Forlì (FC)

Associazione "Help for family" sede di Bagnocavallo (RA)

Associazione "Banco di solidarietà" sede di Rimini (RN)

Associazione "Paola Piraccini" sede di Cesena (FC)

TITOLO PROGETTO

PINOCCHIO: Uomini, non burattini!

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il contesto territoriale in cui si intende intervenire è quello regionale, in particolare all'interno dell'ambito più frequentato da giovani ed adolescenti: l'extrascuola (doposcuola, centri di aggregazione, parrocchie ecc.). Nei territori di Ferrara, Rimini e Forlì sono state individuate situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e abbandoni scolastici. I giovani nella fascia di età 14-18 anni sono i più esposti a questo rischio e per questo occorre fare proposte diversificate ai ragazzi al fine di aiutarli a capire i propri talenti. È evidente che la scuola rimane il luogo privilegiato in cui il giovane mette in campo le sue capacità, ma i ragazzi esprimono le proprie passioni e attitudini nel tempo libero. Nella scelta sul come ciascuno trascorrere il proprio tempo libero, il ragazzo si trova a dare un giudizio di valore su cosa a lui interessa. I ragazzi perciò si trovano a **cercare una compagnia** in cui stare, un **luogo a cui appartenere**. Quando essi fanno un'esperienza di successo nel tempo libero fioriscono anche nelle materie scolastiche e nel rapporto con la famiglia.

Dalle community ai luoghi

Oggi più che mai i processi e le modalità di socializzazione e di aggregazione tra bambini, ragazzi e adolescenti, stanno subendo profonde trasformazioni, dovute a diversi cambiamenti sociali che investono in primis la comunicazione mediata dalle nuove tecnologie, (sms, mms, instant-messaging, blog, personal account su social network come Facebook, Instagram, Twitter). È diventata infatti quasi fisiologica sia per il bambino che per l'adolescente sentire la necessità di appartenere ad una comunità e di entrare a far parte di un gruppo, di riunirsi, di **aggregarsi in community**, in cui poter incontrare i propri amici. Questo evidenzia una trasformazione generazionale che proietta in un mondo virtuale ciò che naturalmente nella vita accade come amicizia, rapporti, etc. I ragazzi tendono a schermarsi dietro i social e gli smartphone con cui condividono tutto. Questo in alcune scuole del territorio ferrarese ha dato origine a fenomeni di emarginazione da parte di alcuni gruppi nel confronto dei ragazzi più fragili.

Il mondo virtuale non solo ha trasformato i rapporti, ma anche si è imposto come luogo di ritrovo che si contrappone e in parte sostituisce gli spazi urbani della moderna città, sempre meno attraente e meno stimolante. Tutto questo è da leggere come il risultato di una globalizzazione che si rispecchia nel fenomeno dello urban sprawl (città diffusa o dispersione urbana) capace di generare, soprattutto nei minori, sentimenti di confusione e alienazione, i quali di certo, non contribuiscono alla costruzione dei processi di crescita e di aggregazione necessari per i ragazzi. I poli attrattori classici come oratori e centri di aggregazione diventano sempre meno allettanti per i ragazzi che preferiscono incontrarsi in parchi o luoghi pubblici. Per questo tale progetto intende andare a **valorizzare i luoghi già esistenti** aiutando i ragazzi a percepirsi protagonisti di essi. In questi luoghi avvengono attività per i ragazzi di aiuto allo studio e proposte estive in cui si condivide con loro tutto a partire dai loro interessi.

Dalle community alla compagnia

Ci rendiamo conto che la società contemporanea si può definire non tanto «frammentata», quanto «scheggiata», per dirla con le parole del Card. Scola. Manca un principio esistenziale unificante, senza il quale la persona non cresce. Ne deriva che questo si rispecchia nella vita dei ragazzi: al mattino vanno a scuola, poi vivono un'ora di catechismo, un'ora di strumento musicale, poi lo sport, poi hanno i parenti da andare a trovare, e magari anche i genitori separati da alternare. Contro questa frammentazione è decisivo il modo in cui si insegna e si guarda in faccia un ragazzo. Così come è decisiva la relazione personale e soggettiva, la cura di tutta la sua persona. L'educazione, infatti, è un fatto di osmosi e di stili, non di parole. Non si ottiene con un «discorso» l'educazione. Per questo educatore non è tale se afferma valori; tutti oggi affermano valori! Ma lo è se fa fare esperienza di quei valori. **Perché educare non è solamente dire all'altro "fai questo", ma è dirgli fai questo con me**». Come fa un padre con il figlio. Ai ragazzi occorre un **Geppetto** per diventare uomini.

"Per educare un figlio serve un villaggio"

Riconoscendo i luoghi di Ferrara Forlì e Rimini decisivi con questo progetto si intende valorizzare e stabilizzare la vita che intorno ad essi si svolge a partire da ciò che già le diverse associazioni svolgono sui territori. I diversi soggetti coinvolti, associazioni molto diverse tra loro, mettendosi in rete collaborano all'educazione dei ragazzi. A Rimini la **scuola bottega S. Giuseppe** è formata da **artigiani** in pensione (falegnami o meccanici) e da alcuni adulti che si affiancano ai ragazzi nel loro tempo libero promuovendo la cultura del lavoro. Infatti l'Associazione, grazie alla collaborazione con la Ditta Prostand (azienda leader negli allestimenti fieristici) si occupa di reperire i materiali che a fine allestimenti fieristici vengono buttati. Infatti Rimini fiera, ad esempio, ospita manifestazioni ad alta specializzazione accogliendo ogni anno 1.801.551 visitatori e 7584 espositori (dati 2012). I materiali utilizzati come legno, plexiglass, forex etc. a fine allestimento invece di venire buttati vengono recuperati dall'Associazione. Gli artigiani dell'Associazione con i ragazzi usano di questi materiali costruendo insieme ai ragazzi piccoli oggetti o arredi. Questi arredi o oggetti vengono poi donati ai luoghi di accoglienza di Forlì e Ferrara. Per i ragazzi stare con qualcuno di esperienza che sa usare le mani è un'esperienza che gli fa scoprire i propri talenti a servizio del bene comune. L'Associazione **Amici della Karis** propone i percorsi fatti dalla Scuola Bottega S. Giuseppe a tutte le famiglie di Rimini e Riccione con cui è in relazione. L'**Associazione Gaudì** di Ferrara è formata da giovani studenti universitari e laureati in architettura che usano della propria professionalità per rendere belli i luoghi che ritengono bisognosi e per organizzare allestimenti per eventi come mostre o eventi culturali. I volontari dell'Associazione si affiancheranno ai giovani adolescenti aiutandoli con la loro esperienza a progettare i loro luoghi. I **Centri di Solidarietà di Forlì e Ferrara** sono i luoghi frequentati dai ragazzi in cui da anni svolgono azioni di accoglienza e accompagnamento ai giovani. I Centri di solidarietà e **I Belong** lavorano in diversi centri di aggregazione nelle due province con i propri educatori. In particolare lavorano su diversi comuni del territorio in collaborazione con il comune di Fiscaglia, Mesola, Ostellato, Masi Torello, Comacchio e Voghiera. Il **Coordinamento ODV Emilia Romagna** curerà il coordinamento e l'organizzazione durante lo svolgimento delle diverse attività.

Obiettivi:

- 1 – Promuovere e valorizzare nei territori l'offerta di opportunità educative (attività di aiuto allo studio, aggregazione e tempo libero) rivolte a minori, pre-adolescenti ed adolescenti diversificate in risposta alle diverse attitudini dei ragazzi;
- 2 – Favorire e sviluppare ulteriormente la partecipazione dei giovani (universitari e/o neolaureati) e adolescenti (scuole superiori) in qualità di protagonisti e attori delle attività educative dei tre diversi territori;
- 3 – Stabilizzare proposte educative già presenti, percepite e riconosciute dal territorio come significative
- 4 – Coinvolgere i soggetti del territorio che a vario titolo già collaborano: volontari, famiglie, scuole limitrofe), realtà del Terzo settore, imprese, enti locali, ecc. nella gestione delle attività.
- 5- Potenziare le dinamiche esistenti nei luoghi di aggregazione già sostenuti in termini di tempo e denaro dal contributo di tutti volontari, educatori, insegnanti imprese, etc. perché riconosciuti quali esempi educativi positivi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle

esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Come si fa a diventare uomini? **Come fare a trasformarsi da burattino di legno in ragazzo?** Il progetto 'Pinocchio: uomini, non burattini!' parte dalla convinzione che per far crescere i ragazzi non serva una magia della fata Turchina, ma qualcuno di autorevole che, come lei, si accompagni a loro. Nei nostri centri educativi della rete di Ferrara, Forlì e Rimini ci accorgiamo che gli adolescenti si trovano a vivere un passaggio delicato della propria vita in cui si trasformano, iniziano a diventare più autonomi e per questo si sentono grandi affermando una continua avversione a genitori, professori e scuola. Essi si sentono di valere tanto più sono al passo con le mode, con la tecnologia e tanto meno si applicano nello studio. La nostra esperienza ci dice che occorre sfidare continuamente e pazientemente con proposte chiare la libertà dei giovani che solo così possono crescere. Quando si propongono attività in cui ragazzi si sentono di portare il proprio contributo capiscono pian piano i propri talenti e si scoprono ricchi, valorizzati per come sono. Quando fanno un'esperienza autentica poi essi crescono anche in famiglia e nello studio. I centri educativi di Ferrara, Rimini e Forlì sono frequentati da tanti ragazzi che stando con qualcuno di grande usano il proprio tempo libero o per stare con chi è più piccolo di loro (attività di doposcuola e centri estivi) o adoperano le mani imparando a fare oggetti o arredi per chi ne ha bisogno. Con questo progetto si intendono attivare azioni di coinvolgimento dei ragazzi rendendoli **protagonisti dei loro luoghi** e del loro **tempo libero**. Le attività si propongono di partire dai **loro luoghi**, i centri che essi vivono. Ci siamo resi conto che i centri di aggregazione in cui i ragazzi passano il proprio tempo libero possono diventare una possibilità. Infatti i muri non parlano dei ragazzi, ma spesso sono tracce di altri che nel tempo hanno abitato quei luoghi. Per questo i giovani non trattano bene i luoghi perché non ne percepiscono il valore, dal momento che si sentono di abitare 'una casa di altri'. L'esperienza, al contrario, ci mette in luce quanto i giovani ci tengano a personalizzare le proprie cose, basti pensare ai poster e alle fotografie che attaccano nelle proprie camere o a come personalizzano ogni anno i propri diari. Da questi piccoli gesti si capisce come essi sentano il bisogno di affermare un senso di appartenenza, ai propri amici, alle proprie passioni o interessi. Il progetto intende proporre attività in cui i ragazzi diventino attivi nei propri luoghi aiutati da qualcuno di esperienza che li accompagni. Per questo si procederà aiutando i ragazzi, a costituire delle équipes cercando di valorizzare attitudini. Queste équipes saranno gruppi di 4-5 giovani seguiti da adulti delle diverse associazioni che faranno da tutor e li accompagneranno nella trasformazione dei luoghi con le proprie competenze. I ragazzi in questo modo esprimono se stessi costruendo i luoghi, ma guardando costantemente qualcuno di capace da cui imparare. Il ruolo del tutor è fondamentale nell'équipe perché ricopre il ruolo di "Geppetto" con cui affiancarsi nella costruzione. Questi i diversi tipi di équipes:

Equipe dei materiali: Questa squadra sarà formata dai ragazzi e dai volontari della Scuola Bottega S. Giuseppe che lavorerà a Rimini. I ragazzi coinvolti saranno quelli che si trovano in uno stato di demotivazione, abbandono degli studi, neet oppure ragazzi che nel tempo libero vogliono provare lavori manuali. Essi si occuperanno di reperire i materiali dallo smontaggio degli eventi fieristici. Una volta trasportato il materiale in bottega esso verrà ritrattato e ricostruito seguendo i progetti del team di progettazione. In questo modo si costruiranno i nuovi oggetti/arredi per Ferrara e Forlì dove, contemporaneamente, staranno lavorando le équipes di progettazione e dei luoghi.

Equipes dei luoghi: Verranno costituite a Ferrara e Forlì due équipes composte da ragazzi che con l'aiuto di tutor si occuperanno di semplici manutenzioni, tinteggiature, etc. dei luoghi dei centri aggregativi che essi vivono e montaggio in loco dei nuovi arredi provenienti dalla Scuola Bottega di Rimini.

Equipe di progettazione: Questo team di ragazzi coordinato dai volontari architetti, ingegneri e studenti universitari della Associazione Gaudi si occuperanno di progettare con i ragazzi nuovi allestimenti e personalizzazione dei luoghi che verranno eseguite dalle altre équipes. I ragazzi potranno fare l'esperienza guidati da qualcuno più grande di capire i modi migliori per personalizzare i propri luoghi al fine di renderli accoglienti per tutti.

Equipes del racconto: Queste équipes che si costituiranno su Ferrara, Rimini e Forlì aiutati dagli educatori e dai volontari dell'Associazione Gaudi si occuperanno di raccontare con fotografie e video il lavoro dei propri amici e pubblicarle sui social definendo un diario di bordo delle attività. I ragazzi verranno aiutati da fotografi a ritoccare e migliorare le foto da loro scattate che, se ritenute significative, potranno anche essere utilizzate, stampate su pannelli per personalizzare e abbellire i luoghi.

Equipes dei custodi: I centri di aggregazione una volta abbelliti e personalizzati saranno custoditi da gruppi di ragazzi che si occuperanno della gestione. Infatti i ragazzi potranno diventare i responsabili dei luoghi occupandosi di coordinare i diversi gruppi che abitano i luoghi, dando gli appuntamenti, avendo cura

che gli spazi siano sempre in ordine, puliti e riforniti. Questi ragazzi faranno da guide a chi usa il luogo spiegandogli l'utilizzo degli spazi e i lavori effettuati dai propri amici su quei luoghi.

Il progetto si svolgerà secondo le seguenti fasi:

Fase 1- AVVIO del progetto: IO STO CON GEPETTO:

a. Creazione dei diversi tipi di équipes di giovani. Questo lavoro inizierà sui vari territori attraverso 2 azioni:

- Selezione dei ragazzi équipes dei materiali e dei luoghi: Si opererà in maniera congiunta con gli enti locali, le asl e le cooperative al fine di andare a individuare i ragazzi più adeguati alla proposta.

- Formazione propedeutica sui temi della sicurezza nel lavoro.

b. Strutturazione del rapporto tra le aziende che donano i materiali per l'inizio delle attività.

c. Creazione dei team di progettazione e del racconto.

Fase 2 – SPERIMENTAZIONE: NEL PAESE DEI BALOCCHI

a. Le équipes dei materiali, accompagnate da artigiani tutor, si occuperanno di reperire i materiali dalle aziende aderenti al progetto e costruiranno gli arredi/oggetti a Rimini che poi verranno spediti a Ferrara e Forlì.

b. Il team di progettazione individuerà gli interventi necessari ai luoghi da fare eseguire alle équipes dei luoghi e progetteranno nuovi arredi da far costruire alle équipes dei materiali.

Fase 3 - CANTIERE: UOMINI NON BURATTINI

Le varie équipes con i loro tutors si occuperanno di montare e allestire gli arredi nei luoghi e di fare interventi semplici di miglioramento (tinteggiature, manutenzioni, etc.). L'équipe del racconto intanto lavorerà occupandosi di raccontare la trasformazione dei luoghi.

Fase 4 – UN BENE PER TUTTI

a. Durante il progetto verranno scattate fotografie che i ragazzi pubblicheranno sui social network che sono abituati ad usare es. facebook, instagram al fine di creare uno scambio virtuale delle esperienze.

b. Racconto delle esperienze attraverso momenti pubblici in cui verranno inaugurati i nuovi luoghi del progetto al fine di fare raccontare ai ragazzi cosa gli è successo affinché questo sia per loro il modo di fissare l'esperienza definendo il metodo auspicando nella trasferibilità e replicabilità in altri territori.

Fase 5 – STABILIZZAZIONE DEI CENTRI E TRASFERIBILITÀ

Nell'ultima fase del progetto si cercheranno di definire le buone prassi ottenute al fine di tracciare modelli per la replicabilità e trasferibilità su altri territori in collaborazione con tutti gli enti e associazioni sui tre diversi territori.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Rimini: Qui si svolgeranno le azioni dell'équipe dei materiali e del racconto presso la sede della Scuola Bottega S. Giuseppe.

Ferrara: Qui i ragazzi divisi in équipes lavoreranno nei centri di aggregazione in cui operano Cedis e I Belong, In particolare: Parrocchia S.Spirito Ferrara, Parrocchia di Ostellato, Chiesa di S.Chiera, Comune di Fiscaglia, Comune di Mesola.

Per quanto riguarda la scelta dei ragazzi più adeguati per ogni tipo di équipes e la trasferibilità si lavorerà in collaborazione con: Comune di Fiscaglia, Comune di Masi Torello, Comune di Voghiera, Comune di Ostellato, Comune di Mesola, Comune di Comacchio, Comune di S. Agostino, Scuola via Mazzini - Masi Torello, I.I.S. "Vergani - Navarra", I.T.I. "N. Copernico - A. Carpeggiani", Coop. soc. Work and services, A.s.d. Gagliarda, APS Nazionale S.Caterina da Siena, Parrocchia di Massa Fiscaglia, Parrocchia di Mesola, Parrocchia di Bosco Mesola, Parrocchia di Masi Torello.

Forlì: Il centro di aggregazione di cui le diverse équipes di prenderanno cura sarà la sede del Centro di Solidarietà di Forlì di via Maldenti.

Il Centro di solidarietà e il Coordinamento ODV Emilia Romagna si avvalgono della collaborazione di:

Comune di Forlì, Comune di Cesena, Comune di Forlimpopoli, Comune di Predappio, Comune di Meldola, Casa Circondariale di Forlì, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa dei Risparmi di Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Ravenna, Confartigianato, Fondazione Domus, Fondazione Buon Pastore - Caritas Forlì, Enaip, Irecoop, Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile Della Provincia Di Forlì-Cesena

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Destinatari diretti: adolescenti divisi in équipes coinvolti in tutta la regione n°100

Destinatari indiretti: giovani che frequentano i luoghi coinvolti in tutta la regione n° 1000

Risultati previsti:

1. Aiuto ai giovani attraverso:

- Miglioramento della qualità della vita dei giovani utenti dei luoghi
- Accrescimento delle conoscenze dei giovani attraverso il confronto e l'affiancamento a professionisti (maestri artigiani in pensione e tutor provenienti dalle aziende dei territori);
- Valorizzazione e sviluppo delle potenzialità di categorie di giovani in condizione di disagio, favorendo la possibilità di esercitare le competenze appena acquisite;
- Valorizzazione di profili ad alta scolarizzazione che faticano però ad inserirsi nel mondo del lavoro (giovani architetti, ingegneri..)
- Accompagnamento di famiglie che vivono estreme povertà attraverso la cultura del lavoro;
- Creazione di coesione tra i giovani attraverso il lavoro di équipe;
- Coinvolgimento delle persone accolte in attività a favore del proprio territorio;
- Rapporto con le imprese del territorio che possono coinvolgersi nelle attività attraverso le proprie competenze specifiche;
- Rapporto con gli Enti locali del territorio per improntare azioni a favore delle persone più bisognose.

2. Aiuto ai giovani attraverso i materiali:

- Valorizzazione e utilizzo di materiali che altrimenti diventerebbero rifiuti;
- Capacità di utilizzo di materiali di scarto;
- Diffusione e sensibilizzazione all'arte del recupero nelle scuole.

3. Aiuto ai giovani attraverso i luoghi:

- Rivalorizzazione dei luoghi destinati ad attività di interesse sociale attraverso le azioni di ripristino, manutenzione e arredo previste dal progetto;
- Maggiore utilizzo dei luoghi perché più belli e accoglienti.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (a partire da)

Gennaio 2015

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2015)

Dicembre 2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio avverrà attraverso gli elaborati prodotti dai team del racconto

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 15.000 **Spese di personale** in particolare coordinamento, tutoraggio, formazione, amministrazione e segreteria

Euro 5.000 **Viaggi e vitto**

Euro 3.000 **Affitti locali e utenze** (Quota affitto sedi, affitto sale, spese telefoniche)

Euro 3.000 **Materiali di consumo**

Euro 2.000 **Noleggio attrezzature**

Euro 2.000 **Materiale di promozione** (Materiale di comunicazione)

Euro 30.000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 15.000

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Cedis-Ferrara Euro 5.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

I belong s.c.s. Euro 5.000

Centro di Solidarietà di Forlì Euro 5.000

TOTALE Euro 15.000

(A + B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 30.000 (minimo 15.000,00 euro; massimo 80.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

Ferrara, 30/07/2014

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)
